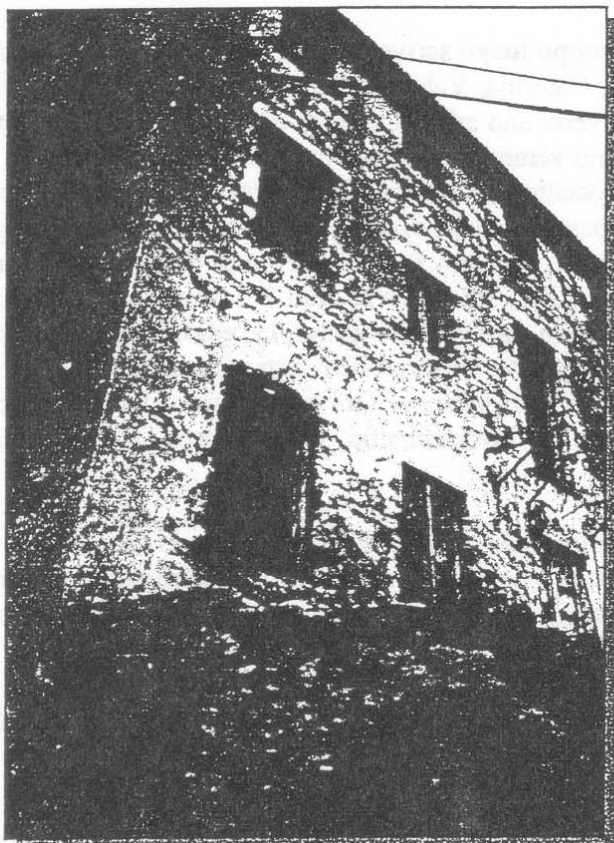


◊ Il Contenitore ◊

Volume 4, numero 4 (33) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia San Giovanni Battista Fezzano - Maggio 2000

AI RAGAZZI DEL CENTRO GIOVANILE...



GRAND HOTEL DEL FEZZANO

Perché continuate a mandare i turisti ad alloggiare a Le Grazie o Porto Venere quando potrebbero farlo qui da noi?

Fermatevi dunque in località "cinque vie" (esiste un comodo parcheggio, vietato solo ai mezzi di soccorso), salite la scalinata di via Ruggeri e, arrivati sulla sommità, troverete questo meraviglioso "hotel". Il portone d'accesso è custodito, 24 ore su 24, dai vari "topastri di sala", la loro gentilezza è ineguagliabile, squittiscono in varie lingue e, consegnandovi la chiave della stanza con vista a mare o sul borgo antico, chiamano i "facchini scarafaggi" che penseranno a portarvi i bagagli. Arrivati alla stanza vi lasceranno alle gentilissime "pulci e cimici da camera" che penseranno a rendervi la stanza ancora più accogliente. Al risveglio potrete accomodarvi nel bellissimo salone con vista a mare per la prima colazione che, come per il pranzo e la cena, sarà curato dagli ottimi "cuochi fuochisti". Ah... dimenticavo, il servizio ai tavoli, grazie ai "ratti camerieri" è velocissimo!

Affrettatevi, dunque, prenotate per il prossimo fine settimana!

Gian Luigi Reboa

Voi dite che ho segnali profondi, ma il fatto è che sono molto timido; a volte le persone che convivono con me mi dicono che io dovrei sorridere di più, solo che a volte la vita non è tanto bella, il solo fatto di vivere lontano da mia mamma è molto difficile. Quando lei è con me io dico che reclama molto, ma quando lei se ne va io divento triste.

Quando ero piccolo ho avuto problemi di salute. Tutte le volte che mia mamma parte, sembra che ci metta un'eternità per ritornare. Mia mamma vive a Rio a causa del suo lavoro, perché nella cittadina in cui abitiamo non c'è lavoro. Io abito a 380 Km di distanza da lei e a volte restiamo anche tre mesi senza vederci, possiamo solamente parlarci per telefono a volte nei fine settimana.

Mi piacerebbe sapere i vostri nomi, ricevere la vostra fotografia e potervi chiamare "fratelli" maggiori; adesso che ho dei fratelli la vita è più bella.

Vi auguro un 2000 pieno di salute, pace e tranquillità, dal vostro fratello più giovane.

Ranolpho Estacio d. S. Neto

ADOZIONI A DISTANZA

DAI TUOI "FRATELLONI" ...

1 APRILE 2000

Ciao Ranolpho,
siamo i tuoi "fratelli maggiori", i ragazzi del centro giovanile di Fezzano, come stai?

Noi siamo felicissimi della tua lettera, ci è piaciuta moltissimo e vorremo che tu continuassi a scrivere, noi lo faremo sempre! E' una promessa!

Il nostro gruppo è composto da tante persone, sarebbe troppo lungo scrivere tutti i nomi, così te ne diciamo solo alcuni, ok? C'è Diego, Mattia, Samuel, Lorenzo, Giulia, Caterina, Valentina, Davide, Elia... e tanti altri! Siamo in molti, se vuoi nelle prossime lettere potremmo descriverci uno ad uno, così ci conoscerai meglio! Siamo tutti cresciuti a Fezzano... questo è il nostro paese e ci teniamo veramente tanto! Fezzano è piuttosto piccolo, ma per noi è il paese più bello che esista! D'inverno ci sono pochissime persone e alle volte vederlo così deserto ci rattrista, ma d'estate si vedono i ragazzi più grandi che passeggiano, i bimbi che corrono e strillano per gioco, e bastano queste piccole cose a trasmetterci allegria! E così passiamo la maggior parte delle nostre giornate in paese, Abbiamo il nostro punto di ritrovo, il "centro giovanile". Vuoi sapere com'è il nostro centro? Beh... non è molto grande, ma c'è tutto quel vorremmo... la Playstation, la Tv, il computer, la radio, un sacco di giochi... insomma... siamo super attrezzati! A volte quando decidiamo di vedere un film tutti insieme, ci sediamo davanti alla TV, mangiamo qualcosa ed intanto guardiamo il film tutti insieme. Ora con l'arrivo delle belle giornate, staremo tutto il giorno fuori a divertirci, non vediamo l'ora! Te invece che fai? Cosa ti piace fare? Racconta tutto siamo curiosi!!!

Sai una cosa? Sei simpatico... veramente!

Sappiamo che per te tutto è diverso, che la tua vita è molto diversa dalla nostra e questo ci dispiace veramente tanto, ma vogliamo farti capire che noi siamo qui per aiutarti e per farti forza, ok? Ricorda che non sarai mai solo perché anche se non sei qui con noi, noi ti saremo sempre vicini, ok? L'importante è non arrendersi mai, abbiamo tantissima fiducia in te, fratellino! Anche noi ti auguriamo con tutto il cuore tanta felicità, pace e tantissima salute!

Scrivici presto! Contiamo su di te! Anche se può sembrare strano perché ci siamo scritti solo una lettera, ti vogliamo già un sacco di bene! Ricorda quello che ti abbiamo detto!

Ciao! Ciao! A presto!

I tuoi fratelloni "Ragazzi del centro"

MACONDO ADOZIONI A DISTANZA

Villa d'Asolo, 11.04.2000

Redazione de "Il Contenitore"
Centro d'aggregazione "Lo Scantinato"

Carrissimo/a Padrino/Madrina,

ti mandiamo in allegato copia della ricevuta dei versamenti da te effettuati, controfirmata dall'Associazione San Martino e nuovi bollettini di conto corrente postale.

Ti facciamo notare che sono compresi solo i versamenti effettuati al 31.10.1999, poiché il bonifico è stato effettuato a fine Novembre e l'aggiornamento dei dati era appunto fino a fine Ottobre 1999.

Purtroppo i tempi, come avrai notato certamente, sono piuttosto lunghi, ma ti preghiamo di portare ugualmente pazienza.

Abbiamo in progetto di fare un incontro con tutti i Padrini, ma non sappiamo ancora una data precisa. Quanto prima te la comunicheremo.

Ti ringraziamo ancora per la tua partecipazione a questo progetto.

Nell'attesa di incontrarci di persona, ti salutiamo e facciamo tanti auguri di Buona Pasqua. Un forte abbraccio.

*Per Gruppo Adozioni a distanza Macondo
Andrea ed Ivana*

BARABBA !

a cura di Lorenzo
"Jovanotti" Cherubini

MUMBLE MUMBLE

Lunedì, 8 Maggio, 2000

Dovrei avere delle scadenze, delle committenze, qualcuno che fa pressione, perché io consegno il mio lavoro entro una data precisa sennò senza questi vincoli mi perdo in un mare di cose a metà. Inizio a legger un libro poi faccio un disegnetto poi prendo la chitarra poi leggo un altro capitolo poi faccio un giro in bici poi leggo il libretto d'istruzioni di una nuova tastiera o di un registratore poi cerco di fare funzionare il registratore poi modello un pupazzo con la creta il tutto in un gioco di ritagli infiniti di tempo perché la mia attività principale rimane quella di babbo. La committenza mette ordine a tutto questo e quando mi capita di dover consegnare qualcosa entro domani "tiro di solito fuori le palle" e lo faccio e mi riesco a concentrare che per me è la cosa più difficile. Ma sono un italiano tipico che solo nell'emergenza riesce a dare il meglio di se sennò si perde. Per esempio Pau di Jarabe De Palo entrava in studio il lunedì mattina e io entro quella data dovevo assolutamente fargli avere il testo del pezzo. Du-

rante la settimana c'ho girato intorno poi la domenica notte mi sono messo d'impegno e alle quattro del lunedì mattina l'avevo in mano e anche se non ero sicuro al cento per cento ho dovuto mandarglielo per forza. Se non avessi avuto quella data definitiva l'avrei modificato altre cento volte e invece andava benissimo così come glie l'ho mandato e infatti ora ogni volta che lo ascolto alla radio mi rendo conto che mi piace molto quella traduzione e non avrei potuto farla meglio, credo. Poi chi può dirlo, magari sarebbe venuta meglio ma il tempo è l'arbitro definitivo e alla fine quando lui fischia, fischia e nessuno può più dire niente. Per questo il tempo alla fine è un alleato di noialtri e non un nemico.

Martedì, 9 Maggio, 2000

Su "Repubblica" c'è un bellissimo articolo di Sofri sulla questione delle carceri. Ogni volta che succede qualcosa il mercato delle notizie naturalmente costruisce intorno un'inestricabile foresta di notizie la maggior parte delle quali sono solo aria fritta e alla fine si finisce per non riuscire a farsi

un'idea su nulla, che è spesso la conseguenza dell'eccesso di informazione. A volte basta un articolo lucido e scritto da dentro e tutto appare molto più chiaro. E' il caso di questo che è uscito oggi dove Sofri guarda la questione da "dentro" con la sua intelligenza e la sua sensibilità e a noi che siamo fuori ci arriva qualcosa di sensato su cui ragionare. Ieri su "Internazionale" ho letto un articolo scritto da un giornalista cileno sulla questione di Elian Gonzales (il bimbo cubano) che diceva esattamente ciò che avevo nel cuore ma che ancora non ero riuscito a formulare compiutamente. Il fatto è spesso che i giornali tendono ancora a guardare alle questioni attraverso la lente di un'idea che viene prima della questione stessa e questo oggi non può valere più. Poteva avere senso (un senso sbagliato ma comunque un senso) al tempo della guerra fredda ma oggi quel modo di fare informazione è assurdo e fuori dalla contemporaneità per questo bisogna scavare tra le macerie dell'informazione tradizionale per trovare qualche pezzo scritto con il cuore e con un occhio da persona libera.

<p>CONTI CORRENTI POSTALI Ricevuta n. L. 100.000 Liro centomila Sul C.C.N. 15236367 interessato a</p> <p>FARINELLI GAETANO VIA ROMANELLE 123 56020 POVE DEL GRAPPA VI Redazione "Il Contenitore" Centro Giovanile S.G. Batt riseguito da 19020 Fezzano SP Via E. Rossi 14</p> <p>SEI.02 18-APR-2000 01: FEZZANO 10/022 0001 2 *****100000: YSC 0135 1 *****1200:</p>	<p>CONTI CORRENTI POSTALI Ricevuta n. L. 100.000// Liro Centomila Sul C.C.N. 15236367 interessato a</p> <p>FARINELLI GAETANO VIA ROMANELLE 123 56020 POVE DEL GRAPPA VI Centro d'Aggregazione "Lo Scantinato" 19022 Le Grazie SP Via Roma</p> <p>SEI.02 18-APR-2000 01: FEZZANO 10/022 0007 2 *****100000: YSC 0136 1 *****1200:</p>	<p>Ricevuto dal N. 42 S. CENTRO GIOVANILE BATTISTI c/o REDDA GIANLUIGI Via Gallotti, 70 19020 FEZZANO DI PORTOFENEGRE - SI Liro Duecentomila per L.100.000 X LAZARO LUIZ DOS SANTOS CONCEICAO (17/02/86) L.100000 X RONOLPHO ESTACIO DA SILVA NETO (11/04/85) 31/10 19.98 L. 300000 ASSOCIAÇÃO BENEFICENTE SÃO MARTINHO domingo - 1999</p>
--	--	--

RICEVUTE DI APRILE ADOZIONI (FEZZANO E LE GRAZIE) E BONIFICO (LEGGERE ART. PAG. 2)

BONSAI AID AIDS DA FEZZANO...



Ciao a tutti, sono sempre io, la vostra "Giorgietta" che si è soprannominata "addetta ai Bonsai". Ormai mi ero affezionata a questo nuovo compito, mi dispiace che sia tutto finito e va beh! Vorrà dire che più in là quando leggerete il mio nome su "Il Contenitore" non sarà più per le "mie" care piantine, ma magari per qualche altra cosa, chissà!

Beh, ma se ora sono ancora qui, se in questo momento vi sto scrivendo, è per farvi tanti, tanti, tanti... COMPLIMENTI! Sicuramente saprete già il motivo, ma io voglio spiegarvi tutto ugualmente. Vi sareste chiesti com'è andata a

finire la nostra piccola "vendita" ed io inizio col dirvi che "piccola" non è proprio il termine adatto, perché la somma che è stata raccolta non è poi così misera... solo Fezzano è riuscito a racimolare bel un milione ed in tutto, il ricavato dei tre paesi (Fezzano, Le Grazie e Portovenere), è di ben tre milioni! I risultati sono stati migliori dell'anno scorso, le mie congratulazioni, davvero, anche se, come ho già scritto nell'articolo precedente, io un po' me l'aspettavo, infatti non c'è da stupirsi se ancora una volta abbiamo dimostrato di essere veramente grandi!

Eh, lo so che è ancora presto,

ma io già inizio col raccomandarmi: quest'anno è stato migliore di quello passato, chissà, forse il prossimo sarà ancora meglio!?! Me lo auguro, ma per questo c'è ancora tempo, forse sto correndo un po' troppo!

Comunque tutto questo per ringraziarvi per la vostra generosità. Vi è costato molto? Credo proprio di no, se si pensa che con un piccolo gesto avete fatto del bene. Grazie ancora, non solo da parte mia, ma soprattutto da parte di quelle persone alle quali avete ridato la speranza comprando un bonsai.

Giorgia Resta

**VOLEVAMO RINGRAZIARE CALOROSAMENTE
PER L'AIUTO DIMOSTRATO NELLA REALIZZAZIONE
DELLA MANIFESTAZIONE "BONSAI AID AIDS"
LA PRO LOCO DI FEZZANO, IL SINDACO
E IL CORPO DEI VIGILI URBANI DI PORTOVENERE**

BONSAI AID AIDS DA LE GRAZIE...

Mamma mia... è già passato un anno... Mammina mia già vigilia di Pasqua... Mamma mia la nostra "sfida", quella di portare a termine la raccolta dei contributi a favore della lotta contro l'AIDS grazie alla ormai abitudinaria, puntuale "vendita" degli alberi Bonsai... Mamma mia... anche quest'anno successo conquistato pienamente e velocemente: le piante, vendute tutte, tutte! Questo è il resoconto del terzo anno e quest'ultimo forse ha voluto battere anche un record, in quanto, già a fine mattinata, gli alberi risultavano terminati. Nei tre paesi, tre punti strategici, alle Grazie davanti al super mercato Sigma, a Fezzano in piazzetta, a Portovenere nella piazza principale, come sempre. E noi ragazzi con la famosa coccardina rossa al petto, a bloccare benevol-

mente la gente, che benevolmente ha risposto. Felice e soddisfatta mi trovo qui a nome dei ragazzi del Centro "Lo Scantinato" a ringraziare ancora e sempre di più, con una soddisfazione e una dose di meravigliata e crescente sorpresa, tutte le persone che sono tornate a casa con la sporta dal logo famoso: ANLAIDS e dentro, il Bonsai, simbolo, di vita bisognosa di cure.

Grazie, grazie, grazie a tutti! Grazie a chi ha comprato, a chi ha fatto offerte, grazie presuntuosamente anche a noi ragazzi, che ogni anno ci ritroviamo complici e artefici di un'iniziativa gratificante e utile. Gratificante per il fatto di poter collaborare, anche se in minimissima parte, a una causa nobile; utile perché con i fondi raccolti si potrà contribuire alla realizzazione di un obiettivo

nuovo.

Non so se vi ricordate, ma anche l'anno scorso mi sono ritrovata qui, autrice dell'articolo, il quale ha il compito di riassumere e fare un breve bilancio dell'iniziativa, beh, che dire... posso, possiamo ritenervi incontentabilmente soddisfatti, in quanto quest'anno c'era il sole ancor di più dell'anno scorso, quest'anno le vendite sono andate alle stelle e in tempo più breve dello scorso. Così, il prossimo come gli altri anni, appuntamento alla futura vigilia di Pasqua, col desiderio, forte, di trovarsi qui fra queste pagine a scrivere parole al riguardo sempre più accese e positive!

Ancora, instancabilmente, Grazie a tutti! A nome di Tutti!

Simona Castellarin

DA PORTOVENERE...

Alla fine della giornata mi sentivo davvero stanco, ma in fondo risollevato e quindi rigenerato per quello che siamo riusciti a fare quel giorno: non era facile, eppure ce l'abbiamo fatta ed i cartoni alla fine erano vuoti! All'inizio della mattinata devo dire che mi sentivo un po' scoraggiato, pensavo che sarebbe stato davvero difficile, vedevo troppi turisti che passavano senza la minima intenzione di portarsi dietro anche un sacchetto con un bonsai. Per quale motivo poi? Ci guardavano come se avessimo trovato un modo più sofisticato di sfilare soldi dalle loro tasche, oppure come se l'AIDS fosse un problema che non li interessasse, forse troppo lontano. Sarà stata la sveglia presto, ma inizialmente non mi rendevo pienamente conto di come dovessero considerare importante il nostro impegno e mi chiedevo perché qualcuno ne sarebbe dovuto essere interessato; poi piano piano la sonnolenza mi è passata e ho cominciato a vedere sotto un'ottica diversa la gente che passava: tanti di loro si soffermavano con lo sguardo sul nostro tavolo, incuriositi da quello che stavamo facendo, credendo anche loro di poterci aiutare e di conseguenza aiutare l'Anlaids.

Forse molti non avevano avuto modo di sentire pubblicizzare l'evento e quindi sempre con un po' di circospezione si rivolgevano a noi che richiedevamo un gesto di beneficenza, ma d'altro canto tanti venivano di proposito, magari uscendo di casa, per fare la loro offerta, che molto spesso è andata oltre il richiedere in cambio il simbolico bonsai.

In piazzetta faceva piuttosto freddo e il vento ci faceva volare continuamente l'allestimento, anche nei momenti meno opportuni, quando tentavamo di convincere chi si era avvicinato magari riempito solo per metà di buoni propositi...

(CONTINUA A PAGINA 8)

PENSIERI & RIFLESSIONI

LE STAZIONI LA NOTTE

Che la stazioni ferroviarie siano un luogo dove le persone più diverse si incontrano è noto a tutti, e più o meno tutti siamo transitati, per un motivo o per un altro, in qualche stazione ferroviaria. Se poi la frequentazione diventa più fitta, ad esempio se si è pendolari, si notano cose che prima ci sfuggivano, e anche i visi diventano noti, gli ambienti diventano familiari, insomma si entra nell'ambiente. Tutto ciò però sempre nell'ambito del transito, del tocca e fuggi. Nessuno di noi, credo almeno, si è mai sentito parte "della Stazione" (naturalmente se si escludono i lavoratori FS che "chiaramente" ne sono parte integrante). Eppure basta, anche per motivi puramente casuali, trovarsi più volte consecutive in attesa di qualche treno in orari meno ortodossi, e mettersi semplicemente ad

osservare per scoprire una "fauna" nascosta.

La notte succede che la stazione viene ripresa da alcuni suoi "abitanti", persone normalmente ai margini di quella che riteniamo "normalità". Non si tratta di delinquenti, certo nelle stazioni vi passano pure quelli, ma non sono la maggioranza, anzi ad un certo orario lasciano il passo, spariscono oppure se restano tornano ad essere "gli abitanti della stazione". Non si tratta di duo o tre persone, ma di decine, spesso le sale d'aspetto paiono piene, e i viaggiatori non ci sono...

Il modo corrente di pensare a questo punto vedrebbe in questo comportamento un danno, un crimine quasi al buoncristo ed agli interessi collettivi ma basta ripassare in quelle stazioni più notti consecutive per vedere che non è proprio

così. Questa gente, stracciona per destino o per scelta non distrugge la stazione, la "vive", essa è spesso l'unico riparo dall'esterno, fisico e morale. Si può vedere ritornare ragazzina la prostituta, sentire cantare l'antico poeta, conoscere il mondo da ottiche diverse... e tutto ciò senza che il mondo "normale" se ne accorga.

Verso le quattro riappaiono i pulitori, i corrieri, ma gli abitanti sono già spariti. La stazione si prepara ad un altro flusso caciaron e prepotente di "normali".

Saul Carassale

PS: Queste "visioni" si sono verificate in attesa dell' I.C.N. "Subalpino" delle ore 02.23 tra le stazioni di Livorno, Pisa, La Spezia.

AIUTO! IL TRAFFICO E' AUMENTATO

C'è chi parcheggia in doppia fila, chi blocca le corsie senza motivo, chi passa con il rosso, chi va contromano, chi invade le zone pedonali, chi suona di continuo, chi corre veloce, chi sorpassa a destra, chi non rispetta nulla... insomma... città uguale caos! Gli autobus rallentano le corse, le auto rimangono in coda, smog, aria poco pulita, è questa la città, tutti in ritardo, al lavoro e a scuola, tutto è intasato.

Secondo una ricerca gli italiani passano circa due ore e mezza al giorno nel traffico. Un'ora e mezza per andare a scuola o in

ufficio, il rimanente tempo serve per gli spostamenti.

Le vere protagoniste del traffico metropolitano sono le auto, la situazione migliorerebbe se ci fosse anche un po' d'educazione stradale. Gli italiani alla guida sono proprio imbranati: due italiani su dieci passano con il rosso, due su otto parcheggiano in doppia fila, due su quattro vanno contromano.

La Spezia città diventa caotica: sensi di marcia delle strade cambiati dal giorno alla notte, vie impercorribili, sensi invertiti, oggi di qua non si passa domani sì, vie bloccate per

nulla, rotatorie eliminate (che è male) con l'inserimento di semafori che creano ingorgo, circa trecento sono i semafori spezzini.

Insomma città intasate, smog, benzina in aumento... che futuro avremmo? Che cosa succederà ai nostri figli? BAH! Staremo a vedere... è certo che non si migliorerà, che sarà sempre peggio, ma almeno adesso ognuno di noi usi il buon senso e cerchi di non rovinare quel buono che qualcuno di noi ha dentro.

Buona guida sicura e... attenti a tutto!!!

Gian Claudio Di Siena

APPUNTAMENTI

2000: GIOIRA' LA GIUSTIZIA?

Cari amici de "IL CONTENITORE", sono molto contento di scrivere qualcosa per il vostro giornale (anche un po' mio, dal momento che mi considero uno dei vostri più grandi sostenitori), amplificatore sincero, e pertanto estremamente efficace, della voce di un coro di amici e di persone che hanno qualcosa di importante da dire. Anch'io ho qualcosa di importante da dirvi anzi, visto l'anno del tutto particolare e straordinariamente gioioso che ci troviamo a vivere, da ANNUNCIARVI!!! Squillino le trombe e suonino gli Jobel, per acclamare a voi e a tutta la Provincia e Diocesi di La Spezia, che **SABATO 27 MAGGIO 2000**, con la mia più grande gioia, festeggeremo il **GIUBILEO DELLA CITTA' DI LA SPEZIA** e fortunatamente in una maniera che, proprio perché a La Spezia, non passerà inosservata!!! Le premesse fanno già ben sperare:

Sono impegnate nella programmazione e realizzazione più di 20 Associazioni Cattoliche, tra le quali spiccano per l'impegno organizzativo: l'A.C.I. (Azione Cattolica Italiana), l'Agesci (Scouts Cattolici), CL (Comunione e Liberazione), le ACLI e il CIF (Centro Italiano Femminile).

La manifestazione dal titolo: "2000: GIOIRA' LA GIUSTIZIA?" coinvolge personalità di rilievo, che per la loro storia personale ed esperienza in campo civile, professionale e culturale, nonché per la loro capacità comunicativa, sono in grado di offrire riflessioni e testimonianze significative: **Rita Borsellino** (Vice Presidente dell'Associazione "Liberà" e sorella del compianto Giudice), **Mons. Antonio Riboldi** (Vescovo emerito di Acerra da anni impegnato nella lotta contro la camorra), **Paolo Giuntella** (Giornalista RAI), **Paolo Tosoni** (Presidente Nazionale della "Libera Associazione Forense").

L'iniziativa, scaturita dalle indicazioni del programma pastorale/giubilare del nostro Vescovo diocesano Mons. Bassano Staffieri, è patrocinata e realmente sostenuta dal Comune della Spezia, dal Comune di Sarzana, dal Comune di Lerici e dalla Fondazione della Cassa di Risparmio della Spezia.

Ma che cosa succederà durante la giornata?

La festa avrà inizio alle ore 17.00 in Piazza Mentana (la Piazza antistante il Teatro Civico) dove **GIGLIOLA CINQUETTI** (cantante e giornalista di SAT2000) condurrà un salotto (testimonianze/dibattito) sui valori della giustizia e della libertà personale e collettiva, a cui parteciperanno gli ospiti di cui vi ho detto e che sarà intervallato da alcuni stacchi musicali del **Coro Gospel San Leonardo** di Santo Stefano Magra.

Contemporaneamente e per tutto il pomeriggio, per le vie principali di Spezia, resteranno allestiti stand illustrativi a cura delle associazioni di volontariato che operano nel territorio provinciale e che sono direttamente impegnate per costruire giustizia e solidarietà in campo sociale e civile: Amnesty International, Caritas, Banca Etica, Emergency, Fondazione Antiusura, Magazzini del Mondo, Centro Missionario e **Restaurando a Repubblica**.

Alle 21.00 poi, al Teatro Civico, la Compagnia "Club Teatro Musica", diretta da **Michele Paulicelli**, proporrà "Forza Venite Gente" il più famoso ed accreditato musical sulla vita di San Francesco d'Assisi. Lo spettacolo, che da 20 anni è sulla scena italiana con più di 2000 repliche all'attivo, presenta la storia del Santo "poverello" raccontata in prosa e musica ed è ricco di melodie indimenticabili, poesia e semplicità per tutte le età e tutti i credi. Tra parentesi è scelto dalla *Commissione Artistico-Culturale del Grande Giubileo dell'Anno 2000* come "Spettacolo per il Giubileo 2000".

Per assicurarsi il posto a sedere al Civico (max 900 posti) stiamo distribuendo dei PASS della manifestazione che si ottengono facendo un'offerta di almeno 10.000 £.

Siamo certi che l'iniziativa otterrà una grande adesione e mi piacerebbe che anche voi (lettori e ragazzi dei Centri Giovanili di Fezzano e Le Grazie) partecipaste, insieme ad Emi (costrutto!) ed insieme a noi.

PASSATE PAROLA e... a presto!!!

Per ogni INFORMAZIONE e per i PASS **Andrea S. 0187/966031** oppure **Centro Diocesano di A.C. 0187/24535**

Andrea Sammartano

IL BENEVOLE RIMPROVERO

"Si dice AL Fezzano, IL Fezzano, DEL Fezzano"... ringraziamo il Prof. Paolo Emilio Faggioni per l'attenzione che ha dimostrato per il nostro giornalino... promettiamo di usare, d'ora in avanti, "l'articolo"... anche se qualcuno lo usava già...

CI SIAMO ANCHE NOI!

STORIE INVENTATE DAI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

IL LUPO E LA VOLPE

(GINEVRA) Un lupo ed una volpe che abitavano nel bosco, un giorno decidono di andare a mangiare gli animali che vivevano nella fattoria. (ERIKA) Decidono di andare alla fattoria di notte perché la padrona degli animali dorme e loro possono entrare tranquilli nel recinto. (SILVIA) La fattoria era di colore rosso. (LUCA M.) Quando arrivano alla fattoria il lupo e la volpe guardano se le luci della casa sono spente e poi, piano piano, aprono il cancello del recinto. (FEDERICO) Pensano di mangiare per prima cosa tutte le galline e poi il gallo... ma... (JACOPO) il cane della fattoria sente rumore e allora (LUCA B.) abbaia e sveglia la padrona (EDOARDO) che prende una scopa e la dà in testa al lupo e la volpe (KEVIN) allora la volpe e il lupo scavalcano il recinto e scappano nel bosco... FINE!

STORIA DI UNA PAPERELLA E UN CONIGLIETTO

(GINEVRA) C'era una volta un maialino piccino piccino che stava mangiando. Arrivano una paperella e un coniglietto e (ERIKA) dissero al maialino: "Cosa fai?" il maialino rispose: "Mangio... ne volete un po'?" (EDOARDO) il coniglietto e la paperella dicono di sì e si mettono a mangiare, (NICOLA) però la paperella e il coniglietto si sporcano con il fango perché il maialino viveva nel fango allora, per pulirsi, prendono un asciugamano. (LUCA B.) L'asciugamano era steso, lo aveva steso la padrona degli animali per farlo asciugare. La paperella e il coniglietto si puliscono ma l'asciugamano diventa tutto nero. (SILVIA) Quando la padrona vede l'asciugamano sporco dice: "Chi è stato?" (GINEVRA) Nessuno risponde perché la paperella e il coniglietto avevano paura che la padrona li sgridasse. La padrona però pensa e capisce chi era stato a sporcare l'asciugamano perché (ERIKA) aveva visto che la paperella e il coniglietto erano ancora un po' sporchi di fango. (NICOLA) La padrona dice alla paperella e al coniglietto di non andare più a sporcarsi con il fango altrimenti... (LUCA B.) vi sgrido!!! (GINEVRA) Oppure vi faccio arrosto con le patatine! FINE.

DA PORTOVENERE...

(CONTINUA DA PAGINA 5)

... Un episodio in particolare mi è rimasto in testa: siamo riusciti, comunicando per quanto possibile in inglese, a vendere un bonsai ad una famiglia svizzera che, quando ha saputo che la motivazione per cui eravamo lì era la raccolta di fondi per la lotta contro l'AIDS, si è subito mostrata interessata e ben contenta di dare il suo contributo; forse la consapevolezza in altri paesi del bisogno di queste azioni è molto più marcata che in Italia, tant'è che alla sola pronuncia della parola AIDS gli si sono illuminati gli occhi.

Non posso assolutamente dimenticare di menzionare i commercianti di Portovenere che si sono dimostrati disponibilissimi e tanto ci hanno aiutato, comprando diversi bonsai e facendo altre offerte; quando ormai siamo rimasti con due soli bonsai da vendere, sul finire del pomeriggio, un po' abbattuti dalla stanchezza e con un fondo di timore di non riuscire a completare la vendita, sempre nei commercianti abbiamo trovato una mano tesa con ulteriori offerte extra, tanto che abbiamo finito molto al di sopra delle speranze.

Un ringraziamento vorrei farlo anche al Comune che ci ha permesso di entrare con le macchine in zona chiusa al traffico così da rendere più agevoli gli spostamenti per caricare altri bonsai e lo scarico dei tavolini.

Credo di essermi reso conto dell'importanza del lavoro che abbiamo svolto soltanto alla fine della giornata, quando abbiamo sbaraccato la postazione e abbiamo sostituito agli scatoloni una sola busta, con un enorme risultato per noi e per la nostra causa.

Voglio concludere con un saluto alla signora che purtroppo sotto i nostri occhi si è sentita male, stia in gamba!

Danilo Morlando

LA STUPIDITA'

LA STUPIDITA' E' LA MALATTIA PIÙ NOCIVA E PIÙ GRAVE CHE L'ESSERE UMANO POSSA AVERE. PURTROPPO, FINO AD OGGI, NON ESISTE FARMACO CHE LA SCIENZA MEDICA ABBAIA TROVATO PER PORRE UN RIMEDIO. *Rosario Finistrella*

I SANTI CI INSEGNANO ANCORA

SAN VITO

Per qualche mese "Il Contenitore" ospiterà una nuova rubrica: I SANTI CI INSEGNANO ANCORA... perché forse non tutti conoscono la storia del santo che da il nome alla propria chiesa. Allora ecco l'idea di proporvi ogni mese la vita di un santo delle nostre parrocchie: da Marola a Portovenere, per conoscere come hanno vissuto e che cosa li ha resi Santi. Inizieremo questa rubrica parlando di S.Vito, protettore di Marola.

San Vito è uno dei Santi più popolari del Medioevo. E' considerato uno dei "Santi Ausiliatori" cioè quei Santi la cui intercessione veniva ritenuta particolarmente efficace in caso di malattie. Il suo aiuto era generalmente invocato per sconfiggere il "Ballo di San Vito", una malattia molto grave che costringeva l'ammalato a movimenti involontari e ripetuti. Questo ha fatto in modo che San Vito diventasse il protettore dei ballerini, proprio dal nome della malattia. La figura di S.Vito è stata avvolta dalla leggenda per cui è difficile distinguere ciò che è leggendario da ciò che è realmente accaduto.

Vito era siciliano, figlio di un ricco pagano, rimase orfano di madre e crebbe con il suo maestro, Modesto e la sua nutrice, Crescenza che lo battezzarono di nascosto e lo educarono alla fede cristiana. Questo ragazzo ebbe dal cielo il dono di operare prodigi che destarono molto scalpore nel paese. Il governatore siciliano, Valeriano, venuto a conoscenza di questi "poteri" ritenuti pericolosi, pregò il padre di Vito di far valere la sua autorità per costringere il figlio a rinnegare la fede ma Vito onorò il nome di cristiano, dichiarandosi apertamente: "uno dei più piccoli discepoli di Gesù". Il padre si stupì molto al vedere il proprio figlio "stregato dalla razza maledetta dei cristiani" (queste erano le chiacchiere che circolavano allora), rischiando di cadere nella disgrazia degli imperatori e di disonorare la famiglia. Vito non si lasciò per nulla intimorire e rispose così: "T'inganni mio caro padre, se pensi che i cristiani siano una specie di incantatori! Santa è la loro dottrina e onesti i loro costumi! La morte di Gesù in croce sembra una follia solo agli occhi dei paesani! E' grande il mistero della Redenzione... ciò che tu chiami stravaganza è saggezza. Saprà fare onore alla mia famiglia come cristiano!".

La fama di Vito crebbe, si parlò di ciechi e di malati guariti con il semplice segno della croce tracciato su di essi da Vito. I pagani attribuivano questi fatti a strepitosi sortilegi:

Valeriano richiamò severamente il padre di Vito, facendo capire di non aver fatto il suo dovere e poiché Vito stava diventando il "mago" più pericoloso della città furono citati insieme davanti ad un tribunale. Subì l'interrogatorio ma colse subito l'occasione per la sua seconda professione di fede: "Ho detto una volta per tutte che non adorerò mai altro dio che Gesù Cristo!". Così fu sottoposto alla tortura durante la quale i persecutori e lo stesso governatore avvertirono dolori acutissimi dai quali furono liberati quando Vito tracciò sulle loro membra un segno di croce.

Vito ebbe sempre al suo fianco Modesto e Crescenza e con loro continuò a testimoniare la propria fede. La sua fama arrivò fino all'imperatore Diocleziano, il cui figlio era ammalato di epilessia, fece andare i tre a Roma per guarirlo e per tutta ricompensa vennero torturati e gettati nel fuoco ma con gran stupore di tutti non si scottarono. I tre liberati da un angelo, tornarono in Lucania dove si compì il martirio: furono uccisi; era il 15 giugno del 1300.

E' infatti il 15 giugno che si festeggia S.Vito, un piccolo santo che ricorda a tutti che dobbiamo prepararci a soffrire per la causa del Vangelo. Invitiamo tutti ad andare a visitare la chiesa di Marola dove viene perfettamente conservato il corpo di San Vito, una reliquia di valore inestimabile alla quale viene data, forse, poca considerazione. Il corpo si presenta senza testa poiché Vito morì decapitato, la testa è conservata in Sicilia in una località che prende il nome da questa reliquia e si chiama appunto S.Vito Lo Capo.

Diego Del Buono & Cinzia Guglielmi

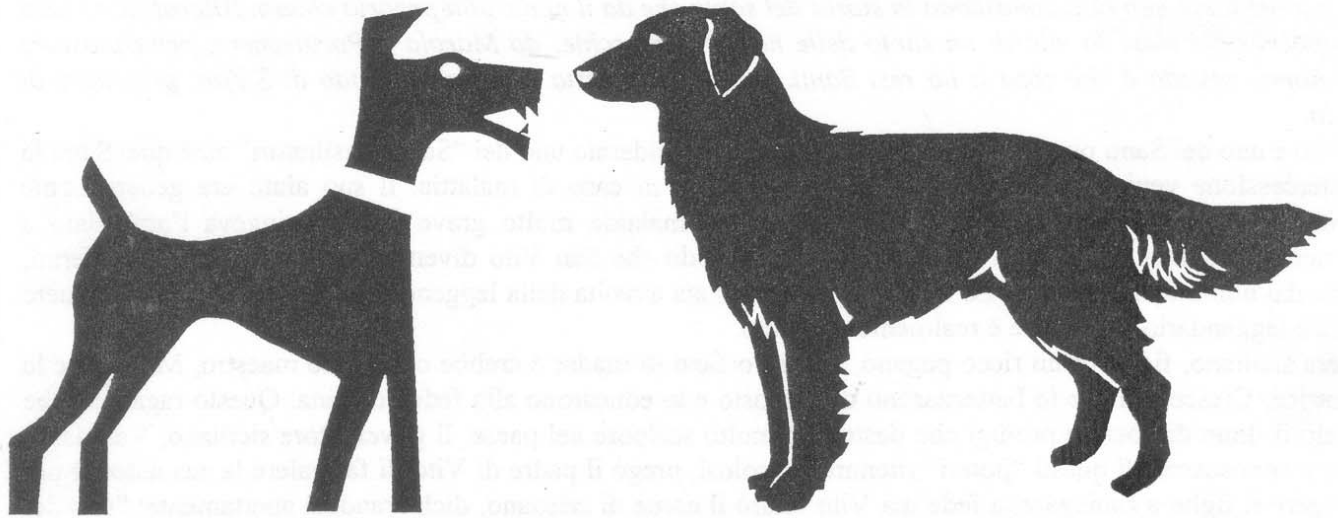
UNA GIUSTA OSSERVAZIONE...

Ciao Emiliano, volevamo fare i complimenti per "Il Contenitore", un giornalino che noi seguiamo molto attentamente, poiché interessante ed intelligente. Abbiamo notato però, che molti articoli vengono dedicati a molte persone, ma mai nessuno che ricordi il nostro caro vecchio parroco Don Ettore Cuffini. Di questo ci rammarichiamo, poiché egli ha fatto tanto per la nostra chiesa e parrocchia. Volevamo quindi provvedere in questo senso e cogliamo l'occasione per ringraziarlo vivamente di tutto e per salutarlo calorosamente.

Anna e Costanza Bardi

FEZZANO E LA SUA STORIA

AL SUONO DELLE CAMPANE DI PALLERONE...



*C*ome avrete notato, la mia rubrica non è, e non sarà, esclusivamente basata su vecchi ricordi ma tratterà anche argomenti attuali come già pubblicato il mese scorso oppure fatti che in qualunque modo evidenzino la vita del nostro paese. L'argomento più diffuso del momento penso proprio riguardi "L'Anonimo do Fezan". Sentiamo cosa ne pensa il nostro valido redattore: Giovanni "Tatto" Milano. (Gian Luigi Reboa)

Aprile... Pasqua 2000... Con questo mese sono 71, più ci pensò e più mi rendo conto di non aver mai ricevuto un uovo di Pasqua! Me ne sono regalato uno, rotto subito, ne sono usciti vari fogli de "Il Contenitore"... sorpresa: molti parlano dell'anonimo, che a torto o ragione, fa parte della storia del Fezzano. Augurandomi che "Il Contenitore" non diventi un "bolacco" (Vaudo spiegherà cos'è un bolacco) comincio con ciò che Emiliano ha scritto in proposito: sparate su di lui, sarebbe grandioso, se si firmasse. Quelli che criticano non scrivono (come fai a sapere che criticano se non scrivono? L'hai forse sentito dire?)... le sue missive ogni mese ci sono, per tanto è degno di mia personale considerazione. Ora sentirai il suono della campana dell'accademia di Pallerone, non ti offendere, sei molto giovane... Se lui si firmasse i suoi scritti non interesserebbero a nessuno, sono molto, ma molto, più degni di considerazione gli scritti dei bambini dell'asilo, che non hanno vergogna a mettere i propri nomi. Lui persona molto istruita ed intelligente... o la usa male o di intelligenza è sotto zero! Vaudo dalla furia di prendere il "pesce" ha imbrogliato le lenze... le sbroglio io... si dice: "Pitei", "S. Tuenso", "Lerse", "Sarsana"... niente "Z", Zorro non c'entra! L'unico di San Terenzo sono io che vivo al Fezzano dal 1942, altri ce ne sono stati ma sono deceduti (piccola grattata alle parti basse). Io, invece di dire "o Fesan" dico "er Fesan"... tutto qui. Se io fossi lui non avrei scritto contro i cani, facendo fatica per sapere la loro razza, ma dei loro padroni, molti dei quali andrebbero portati loro al canile e multati fortemente. Io cammino con la testa alta, preferisco una "toffola" sotto le scarpe al camminare a testa bassa e finire contro un palo. Lui vede il cimitero come un giardino fiorito, io, benché sia un posto molto triste, lo vedo come un affare lucroso. Lui trova grave il fatto che vengano rubati i fiori dalle tombe, io vedo più grave il fatto di farli marcire sulle tombe. I defunti vanno rispettati da vivi perciò... non fiori ma opere di bene! Lui da un consiglio su pellicola avendo intenzione di dire qualcosa alla "sportiva" e, non avendone il coraggio, racconta, con tutti i particolari la trama di un film che parla di calcio... non c'è più bisogno di vedere il film... l'ha già descritto lui. Pensate se si mettesse a raccontare la trama dei libri "gialli" ad un appassionato di questa lettura come potrei essere io (coi miei libri potrei occupare una parete). Lui consiglia la lettura di un libro (è uscito pure il film) c'è il capo mafia che rispetta le regole dicendo che ci sono tre tipi di persone: uomini, mezzi uomini e quaraquaquà (nel film questa frase la dice un attore americano) il capo mafia non dice che prima di essere eliminati, agli anonimi, viene messo un tappo in bocca (legge della mafia). Lui è andato a disturbare Sciascia... Se avesse visto il film, girato al Fezzano ai tempi della "Reboncia" interpretato dagli attori: "Loè", "Sassaro", Tatto", avrebbe imparato che qui da noi ci sono: "omi", "mesi omi" e... "cassabuboli"! ...

(CONTINUA A PAGINA 14)

IL BISBIGLIO

a cura di Mauro Giusti

La musica
proveniva
dal casolare di Cracovia.
Un suono sussurrava
alcune visioni...
...subito
qualcosa di mai visto prima
percorse
la mia pelle...
"vidi
le morti di Berlino
e
il paradosso cristiano,
gli uragani
senza controllo
devastare
il IV mondo.
Guardai
uomini senza razza
derisi
paralizzati
in un campo recintato.
Incontrai
i vecchi sepolti
nel muschio
di monumenti romantici
le loro memorie
i loro
disegni filmati.
Compresi
le paure
della natura umana,
il gioco che devasta
la disperazione
celata nel successo,
gli sguardi smarriti
dopo
la mossa sbagliata.
Come uno spettatore impaziente
riconobbi
senza paura
la mia
ultima
dolce cerimonia"
Chiuso.

I suoni di questa vita
recitano dei versi inattesi
"una dolcissima danza
si alza dalle case
e salta di strada in strada
arrivando qui".

La poesia perfetta
e' tutta qui.
Consumata freneticamente
senza cultura
senza tempo
senza poeta
anima.
La sintesi di una vita...

Oh,
che giocando ad andare in alto
ed andare in basso
mi sia piovuto in mente
il pensiero dei 100?
o
la bugia divina...

Posso
raccontarti
del vecchio stregone
o
del mercante di bambini.
Parlarti
della capacita'
contemporanea
d'inoltrarsi
in una realta' superficiale,
della droga
o
dello zucchero filato.
"Un certificato
sull'intelletto in genere
come forma artistica".
La guerra
come strumento di presunzione
E' uno
sguardo disperato
un'oasi splendente
bruciata
nell'unico deserto.
Una carrozzina
di velluto elegante
lanciata
dalla cattedrale.
E'
Una legge ingiusta
scritta
con diamante amaro
sul
cuore
del giovane Dio.

Dormire
in segreto
e tornare indietro
in un teatro profondo
Dove
l'attesa
per un gesto
e'
Il significato della terra.

(Budapest 17 Febbraio
celebrazione implacabile
storia
della colonna infame.)

L'eterno carnevale
nei saloni splendenti della vostra
bellezza
traccia la trappola
dall'aspetto morente.
Terribile gioiello.

Lascia
Che l'auto corra
lascia che tutto ti passi dietro
lascia
che la notte
arrivi
con le sue sentenze
e i suoi difetti originali
lascia
che il concerto
continui...
E' il gioco
più assurdo
che abbia mai fatto.
Fine.

Non scende la luna
e con lei
i suoi occhi.
Non trovo il deserto
in cui perdermi
e il sorriso
di una creatura onirica
si aggira gia'
tra le sontuose domande
dell'anima
in parto.
"Solitario strumento
dell'essere".

PRO LOCO

SAN GIOVANNI BATTISTA 2000

Visti i risultati positivi dell'anno scorso, con ancor più determinazione stiamo cercando di programmare anche quest'anno delle iniziative che possano rendere più interessanti e piacevoli i festeggiamenti per il nostro Santo Patrono.

Le prima due novità portate dal nostro parroco Don Giuliano saranno la celebrazione della Santa Messa di sabato 24 Giugno alla presenza del Vescovo Diocesano Mons. Bassano Staffieri con l'amministrazione della Cresima ai nostri ragazzi e quella (salvo cambiamenti causa forza maggiore) dell'orario della processione, non più alle 19.30, ma alle 20.30 con inizio del Vespro alle ore 20.00; questo per cercare di permettere alle persone che vengono dal mare o devono preparare la cena, di partecipare alle processione del nostro patrono.

Molte persone l'anno scorso hanno apprezzato il coro San

Leonardo di Santo Stefano Magra, era stato nuovamente invitato durante le feste di Natale ma a causa di altri impegni presi precedentemente non si era riusciti a farlo venire. Incrociando le dita, possiamo dire che per la settimana dei festeggiamenti non dovrebbero mancare. Questa sarà una bella occasione per inaugurare la fine del restauro della facciata della nostra Chiesa.

Senza anticipare altro, anche perché si sta combattendo con una burocrazie che mette sempre a rischio l'inizio della festa; vorremo ricordarvi che l'anno scorso i permessi USL e comunali sono stati dati la mattina del Venerdì. Da parte delle persone preposte (ci auguriamo che leggano "Il Contenitore") vorremmo una collaborazione maggiore nel disbrigo di queste pratiche, senza che si arrivi al punto di pensare che ci sia qualcuno che vuole mettere i bastoni tra le ruote a chi organizza questa festa.

Nell'ultimo incontro avuto con i ragazzi del "centro giovanile San Giovanni Battista" ed il rappresentante della squadra del Fezzano Amatori, questi anche quest'anno ci hanno assicurato il loro aiuto, vitale per questa festa che non è la festa di pochi ma di tutto il paese. Questo aiuto viene da persone che sia in campo sportivo che in quello giovanile, lavorano unicamente per il paese su base di volontariato al cento per cento, così come stiamo cercando di fare anche noi della Pro Loco nei nostri compiti attribuiti.

Concludiamo con un invito ad illuminare tutti i nostri balconi e le nostre finestre, ad esporre le nostre bandiere verdi in tutto il paese, per renderlo ancora più bello durante quei giorni di festa.

(Nel prossimo numero pubblicheremo il programma completo).

Roberto Sandri

I BERSAGLIERI A FEZZANO

Nei giorni 6/7/8 di questo mese, nella nostra provincia, c'è stato il raduno nazionale dei bersaglieri.

Anche a Fezzano è venuta una fanfara di questo corpo e precisamente "la fanfara di Padova", composta da una trentina di elementi, ha ravvivato il sabato pomeriggio nel nostro paese con diversi pezzi musicali per la gioia non solo dei bambini, ma credo di tutti i presenti.

L'accoglienza che ha riservato

il paese ai bersaglieri è stata molto calorosa (a detta anche dei fanti piumati). Come avrete potuto vedere, siamo riusciti in poche ore a riservare a queste graditi ospiti una buona accoglienza con un piccolo rinfresco nella nostra Valletta cuore della Marina. Vedere molti balconi con il nostro tricolore esposto, il gran pavese alzato alla Valletta, ha dato una sensazione di vera festa.

Da ringraziare ovviamente oltre al sindaco, tutti gli amici del

Fezzano che hanno contribuito alla riuscita della festa. Un particolare ringraziamento da parte della Pro Loco, al nostro paesano Merigo per "l'abbeveraggio".

Roberto Sandri



RISPOSTE

a cura
di Emiliano Finistrella

PAROLE VIOLENTATE

Per me oggi essere qui davanti al mio computer a scrivere qualcosa risulta davvero difficile e "più in là" capirete il perché.

Caro Milan, dal canto mio non farò suonare nessuna campana, cercherò d'impegnarmi al massimo con le mie parole, cosa che di questi tempi, nel mio Io, risulta davvero complicato.

Prima d'iniziare questa sorta di non so cosa, vorrei fare una piccola premessa a te, ma di riflesso anche a tutti quelli che amorevolmente ci seguono tutti i mesi: dovete sapere che all'interno di questo piccolo volumetto d'energia, non esiste un dittatore, un imperatore dispotico che decide dell'emozione degli altri e né tantomeno si permette di giudicare quello che è giusto o sbagliato in maniera oggettiva. All'interno di questo "involucro" tanto solido e bello, non esistono buchi, se non cavità dalle quali il nostro piccolo mensile trova costantemente una dissestante energia vitale: le nostre emozioni! Ebbene sì, tanti piccoli pozzi di sensazioni di vita dove i vostri secchi riescono ad attingere emozioni, riviverle se è possibile, alle volte conviverle con voi (fatto straordinario). Il nome di caporedattore mi è stato affibbiato da tutte quelle persone splendide che mi circondano in questa ricompensata e faticosa avventura... i motivi? Beh, giuro che non parlerei mai di questo, perché l'indiretta ed apparente autocelebrazione che ne scaturirebbe dal parlarne non mi piace e mi infastidisce all'ennesima potenza.

Dovete sapere che qui vige una

democrazia amichevole fra i componenti del giornale, le porte sono aperte a tutti e non esiste nessuno statuto speciale, quindi, proprio a riguardo, vi informo che l'articolo dell'Anonimo che leggere più avanti sarà l'ultimo (sempre che non decida di uscire dell'anonimato), perché così ha deciso la maggioranza dei componenti della redazione ed in questo luogo tutto si muove per demo-

crasia... ma ricordate: il calarsi nei panni degli altri rimane tutt'oggi lo sport più complicato e meno praticato del mondo!

Ritornando a noi, caro Milan, avrei un sacco di cose da controbattere al tuo articolo, ma non ce la faccio proprio. Tu ami i libri gialli, a me piace la meditazione, scoprire me stesso sempre più, ed in questo periodo della mia vita mi sono reso conto che le parole sono state violentate, il loro significato è stato oltraggiato. Credo d'aver scoperto (forse l'acqua calda... non so?!?) che parecchie persone hanno goduto delle parole troppe volte, ma senza il loro consenso e allora ci si trova spesso con qualche frase sbattuta lì da delle persone che vogliono farti stare male, che vogliono metterti davanti al bivio delle tue decisioni parlando magari di libertà, egoismo, rispetto, giustizia, ma che in fondo aspettano soltanto di godere dell'orgasmo finale: il comportarti come vogliono loro! Ma l'interlocutore in questo caso violenta la parola, in qualche modo gode della reazione altrui che tale espressione genera, ma non esiste nulla di naturale, perché il significato è zero. Diciamo che per me ormai il dizionario della lingua italiana ricorda più un bordello, dove le parole vengono vendute al miglior offerente... non so, spero che presto riuscirò ad uscire da questo turbine di idee, io ce la metterò tutta... nel frattempo nel secchio de "Il Contenitore" riesco ancora a bere acqua fresca e pulita!

HOT HIT

La classifica dei cd
più venduti alla Spezia

- 1 *Supernatural - Santana*
- 2 *Dawson's creek - Artisti Vari*
- 3 *Sereno ad ovest - Niccolò Fabi*
- 4 *The wall live - Pink Floyd*
- 5 *Aquarium - Aqua*
- 6 *Asile's world - Elisa*
- 7 *Bury the hatchet complete s. The Cranberries*
- 8 *Enema of the state - Blink 182*
- 9 *The Million Dollar Hotel OST (Bono & U2)*
- 10 *Iuses - Korn*

In collaborazione con

De Bernardi

Antica casa musicale

La Spezia - via Prione

61

Tel. 0187/732705

EMOZIONI

Carissimo Emiliano Finistrella allego questa poesia che è dedicata a tutto il personale della nave "Moby Prince" che prese fuoco la sera del 10 Aprile 1991.

I FIORI NEL MARE

Diritta in piedi sulla scogliera
 con gli occhi senza più una lacrima
 una madre fissa il mare.
 Bella, e ancor di più, nel suo dolore.
 Affida alle acque limacciose un fiore
 perché il figlio non ha una croce
 ma per bara i resti della nave bruciata.
 Il movimento delle acque ed il vento primaverile
 fanno affondare anche il fiore fino al fondo del mare.
 Intanto come ogni giorno il sole tramonta poi cala la sera
 Si ode la campana che suona l'Ave Maria
 E tutto va nel dimenticatoio.

Era la mezzanotte del 10 Aprile 1991, il telegiornale dette la notizia che la nave "Moby Prince" prendeva fuoco dopo lo scontro con una motocisterna italiana. Tutta la notte stetti alzato a seguire le notizie che diramava il televideo; fui molto colpito nel notare la lista del personale della "Prince", anche perché dal 20/03/89 lavoravo con la "Navarma" - LI (società armatrice dei "Moby") e molti di loro erano conoscenti. Nei giorni a seguire fui molto amareggiato. Alcuni giorni dopo trovai a La Spezia il nostro ispettore, il Signor Busticca, che mi avvisò d'essere stato fortunato e che se non avevo mia moglie in ospedale sarei finito sicuramente sulla nave bruciata. Salutando con amarezza tutti coloro che sono rimasti vittima sulla "Moby Prince", non mi rimane altro che dire: "Grazie Angela!".

Franco Pagano

AL SUONO DELLE CAMPANE DI PALLERONE...

(CONTINUA DA PAGINA 10)

... Lui non fa parte a nessuno dei tre... è anonimo, in compenso, sotto sotto fa politica. La RAI non gli va bene, perché non si fa oscurare l'apparecchio così risparmia il canone e lo devolve ai "matrimoni falliti"? Il governo non ha fatto nulla? Perciò gli ha dato la possibilità di avere il telefonino per comunicare alla mamma che va a cena e, dopo un salto in pizzeria, va in discoteca. Io non ho cercato più "rosigi". Quel che lui chiede sono molti anni che viene già concesso dietro presentazione di domanda, quel che invece dovrebbero fare è di non umiliare più chi ha bisogno sapendo benissimo chi sono potrebbero togliere "il libro dei poveri" e dare a chi devono dare! Lui non dice la verità, però bisogna tenerlo perché serve da esempio! Nella seconda parte Emiliano dice: "Vi chiederete: ma che ci fa la poesia di Vaudo nell'angolo dedicato all'Anonimo?". La sua poesia fa la magra figura come le altre messe fuori posto. A parte ciò "il Vaudo" sta orinando, ma non c'è dietro allo scoglio il favolo con grossi denti, ma bensì un anonimo favolo con grosse "tanage"... Gian Luigi si lamenta, non riceve più scritti. A pagina 9, l'articolo senza titolo sarebbe andato benissimo come è stato "Eta Beta" (pensiero gentile). Anche lo scritto della signora Zignego poteva andar bene, il fatto è successo al Fezzano: è avvenuta la cattura di una delle due cagnette ree di essere bestie feroci, dannose per il paese, in modo incivile e barbaro grazie alle autorità che hanno agito dietro richiesta di alcune persone che certo non si sono fatte onore. In seguito una è stata tolta dal canile e adottata, mentre l'altra è sempre al seguito dell'operatore ecologico che, fortunatamente è sempre provvisto di scopa e paletta... Il risultato di tutto questo "can can" è che al Fezzano le "toffole" dei cani sono aumentate ed in più abbiamo dei "galussi". Per essere in tema, la poesia "Pissando en mà" andava bene qua sotto... Poesie al posto giusto... parliamo di mare... poesia sul mare, ecc. ... Io non mi scuso, la verità non offende! TATTO (La mia risposta a pag. 13)

SPORT

FORZA RAGAZZI

In questo numero vorrei rivolgermi ai nostri ragazzi che sono stati impegnati nel campionato di calcio amatori, con la nostra squadra del Fezzano.

Purtroppo dopo due anni di campionati sempre al vertice, con voi Fezzanotti d.o.c. a fare onore al nostro paese, quest'anno siete, anzi siamo retro-

cessi nella seconda serie.

Ho detto siamo, perché tutto il paese vi ha sostenuto, vedi il numeroso pubblico durante le partite casalinghe.

Ricordatevi che anche grandi squadre come Milan e Lazio sono retrocesse per poi ritornare al vertice, per cui il mio invito è a non mollare, perché tutti noi Fezzanotti (o Fesa-

notti) vorremmo continuare a vedere in campo i fratelli "Tuni", Spelese ed Elvio in panchina, "Chicco" capitano, Fernando presidente, insomma continuate a... farci sognare!

*Il vostro sostenitore
Anonimo do Fe(z/s)an*

PALIO 2000

Eccoci anche quest'anno, cari lettori, alla consueta presentazione degli equipaggi che prenderanno il via alla prima disfida remiera del nuovo millennio. Volto quasi del tutto nuovo per l'armo dei Senior, l'anno scorso piazzatosi secondo, quest'anno è composto dal più anziano in fatto di presenze in verde Clau-

dio Ricco, dal "cadamoto" Piergiorgio Bonati e dagli affermati canottieri nell'ambito del sedile mobile Giuseppe Liberatore e Corrado Viviani, entrambi di Monterosso.

Nella categoria Junior, la nostra borgata si ripresenta con i soliti quattro ragazzi dell'anno passato: Riccardo Taraborrelli, Yuri Carpena, Lorenzo Giovi-

nettino e Fabrizio Rizzo. Quest'armo, piazzatosi secondo lo scorso anno, per la prossima edizione parte da vero protagonista. Al timone vedremo Alessio Lopresti e Nicolas Bardi.

*Giovanni Rizzo
Riccardo Taraborrelli*

ABORTO

L'aborto distrugge l'amore, distrugge l'immagine di Dio, distrugge la sua presenza, distrugge la coscienza della madre.

Se nel vostro Paese permettete l'aborto, allora diventate un Paese molto povero. Tanto povero da aver paura dei bambini.

Quando decidete che il bambino deve morire, vi dimostrati paurosi di fronte al bambino non nato.

Madre Teresa di Calcutta

IL MURETTO

AFRICA

Sensazioni mai provate
Sotto una pioggia flagellante
Riflessioni nuove nate
La pioggia continua sferzante

Lungo la schiena
Un rivolo serpeggia
D'acqua ghiaccia aliena
L'urlo del vento echeggia

Porta attraverso il mare
Dall'Africa così lontana
Lacrime lacrime amare
Di miseria dignitosa spartana

Sommesso il pianto di bambini
Si leva per la troppa fame
Da quei scheletrici corpicini
Ci si arricchisce l'umanità infame

Vaudo De Bernardi

IL CONTENITORE

Periodico ad uso interno
a cura dei giovani
della parrocchia
San Giovanni - Fezzano
volume 4, numero 4 (33)
Maggio 2000

Direttore: Don Giuliano Canossa

Comitato di redazione:

*Silvano Andreini
Marco Barbera
Gianfranco Berghich
Saul Carassale
Simona Castellarin
Lorenzo "Jovanotti" Cherubini
Fabrizio Chirolì
Alessandro De Bernardi
Vaudo De Bernardi
Diego Del Buono
Davide De Simone
Gian Claudio Di Siena
Nicola Farina
Emiliano Finistrella
Ilaria Finistrella
Rosario Finistrella
Mauro Giusti
Cinzia Guglielmi
Giovanni "Tatto" Milano
Daniele Marchetti
Francesca Melotti
Danilo Morlando
Silvia Mucci
Federica Pintus
Gian Luigi Reboa
Giovanni Rizzo
Giorgia Resta
Roberto Sandri
Chiara Simoncini
Riccardo Taraborelli*

I bambini della scuola materna di Fezzano.

Impaginazione:

Emiliano e Ilaria Finistrella

Fotografie di:

Gian Luigi Reboa

Stampa:

*Emiliano F. e Alessandro D. B.
Roberto Sandri, Luca e Serenella*

In questo numero hanno collaborato: Anna e Costanza Bardi, Paolo Emilio Faggioni, Rosalba Manetti, Franco Pagano, Andrea Sammartano, Florens Vincenzi.